Riflessioni sull'Uomo

I limiti del mio linguaggio significano i limiti del mio mondo

Stefano Scolari

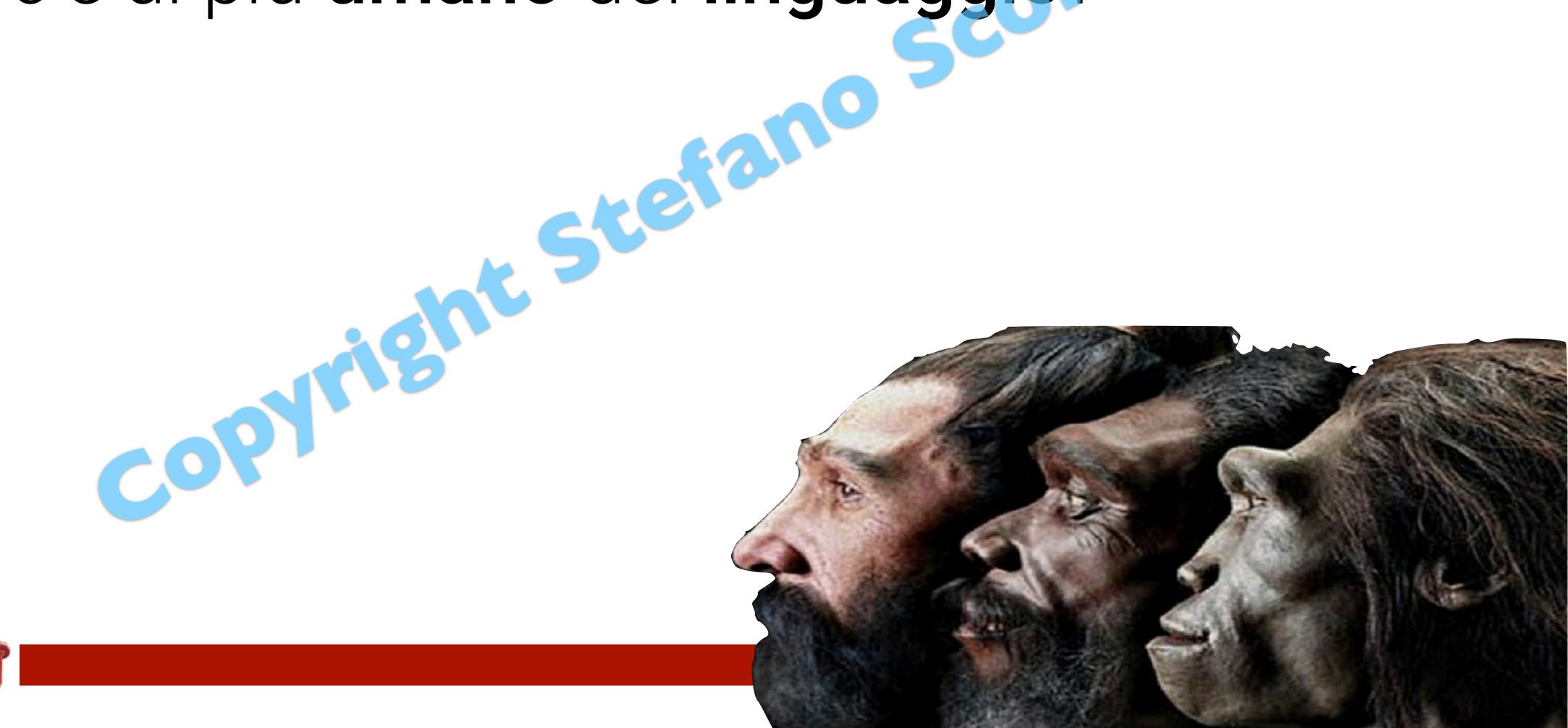


Rifletteremo sull'essere umano dal punto di vista della filosofia





Cosa c'è di più umano del linguaggio?



I limiti del mio linguaggio significano ilimiti del

mio mondo

L. Wittgenstein, Tractatus logico-philosophicus, p. 5.62



consente di **trasmetterci** a vicenda **pensieri** molto complessi

molto complessi





Quando gli adulti **nominavano** qualche oggetto, e, proferendo quella voce, facevano un **gesto** verso qualcosa, li osservavo e ritenevo che la cosa si chiamasse col **nome** che proferivano quando volevano indicarla

Agostino di Ippona, Confessioni, 18





il linguaggio descrive il mondo

'La cronostasi ottica si verifica durante la coccada'

durante la saccade'





Quando sentiamo un termine, prima ne **capiamo** il significato generale (**senso**) e poi identifichiamo a cosa si riferisce concretamente nel mondo reale (**riferimento**)

La stella del mattino è la stella della sera



questo è il modo in cui impariamo

un pianeta La stella del mattino è la stella della sera Venere





che cos'è **un nome**? Una **rosa**, anche con un altro nome, avrebbe un profumo **altrettanto dolce**

W. Shakespeare, Romeo e Giulietta



linguaggio e realtà

Avere una **seconda lingua** è avere una **seconda anima**

Carlo Magno





linguaggio e realtà

Abracadabra





"Prometto" è **molto diverso** da "Promette". Se dico "Prometto", non dico che dico che prometto:

prometto. Se invece dico "promette", dico (soltanto) che dice che promette

J.L. Austin, Saggi filosofici



una **rosa**, in un'altra lingua avrebbe un profumo **altrettanto dolce?**



Che il **mondo** è il *mio mondo* si mostra in ciò, che i **limiti** del **linguaggio** (del solo linguaggio che io comprendo) significano i **limiti** del *mio*

mondo

L. Wittgenstein, Tractatus logico-philosophicus, p. 5.62



La **lingua** è la casa dell'essere. Nella sua dimora **abita l'uomo**.

M. Heidegger, Sottovoce. Parole per il silenzio



Una **struttura lessicale misera** e scarsamente articolata **è segno** e al tempo stesso

causa di una struttura concettuale

misera e scarsamente articolata.

Tullio De Mauro, Introduzione alla semantica



delle **7.500 parole** che compongono il lessico realmente a disposizione di un parlante l'italiano si stima ne vengano usate comunemente **solo 1.600**

passato remoto sostituito dal passato prossimo

riduzione dell'uso del **congiuntivo**, importante per esprimere ipotesi, dubbi o desideri



Il **limite** a cui si riferisce Wittgenstein non appartiene al pensiero ma all'espressione del pensiero



A friend of mine



la lingua può **influenzare** il pensiero, ma **non lo determina** in modo assoluto. Le persone sono capaci di **pensare** in modi che non sono direttamente **codificati** nella loro lingua





il linguaggio è una **finestra** sul pensiero

il linguaggio aiuta a **organizzare** le nostre esperienze e così **guida la nostra attenzione** verso certi aspetti della realtà

le **metafore** non sono solo strumenti retorici, ma **modellano effettivamente** i nostri modelli mentali



quindi, il pensiero è limitato dal **linguaggio?** No.

in realtà è ancora **peggio**!

poiché il linguaggio è una finestra sul pensiero, un suo impoverimento sta a segnalarci un impoverimento del pensiero stesso, delle cose a cui diamo rilevanza, di ciò che



Ciò che conta veramente è come viviamo e come influenziamo la vita degli altri.

D. Parfit, On what matters



come proseguire

Spostare in là i limiti del pensiero ampliando i nostri orizzonti aprendoci a nuove idee, criticamente valutate, prima ancora che preoccuparci del linguaggio.

Leggere e magari invitare gli altri a farlo... frequentare e rifornire le casette dei libri ad esempio (book crossing).

Coinvolgersi in dialoghi, ad esempio partecipando a gruppi di lettura ma non solo



come proseguire

Le slide della serata sono disponibili nello spazio News del sito www.divanodelfilosofo.it





